

CREATORI DI ENERGIA

AsdAps Energie Alternative

IL CONTESTO

L'Associazione di promozione sociale Energie Alternative, si costituisce formalmente nel 2013 attraverso l'esperienza comune di un gruppo di giovani operatori nel mondo del privato sociale che da diversi anni lavoravano assieme attraverso collaborazioni con altre realtà. Il gruppo informale dal quale nasce poi l'associazione si è creato nel 2002 e proponeva attività di campeggi residenziali e propone tuttora interventi di animazione in Vallagarina. Nel 2015 l'associazione ha conseguito, con determina PAT 51 del 5 marzo 2015 dell'Agenzia per la Famiglia, il marchio "Family in Trentino" nella categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educativo-ricreative" e fa inoltre parte del Distretto Famiglia della Vallagarina sottoscritto il 28/09/2015.

Dal 2018 l'associazione ha lavorato concentrandosi principalmente sulla figura del papà, con il progetto "Tana dei Papà" partendo dal presupposto che all'interno delle proposte dedicate alla famiglia, molte hanno come elemento centrale la mamma (e la maternità) oppure i figli, mentre risulta maggiormente scoperta la figura paterna. Negli anni successivi abbiamo così organizzato campeggi Padre e Figlio/a, svariati laboratori e attività con l'obiettivo di far vivere nuove esperienze ai partecipanti, scoprire realtà del territorio in cui vivono e creare relazione tra i padri.

Dall'ottobre 2023 l'associazione gestisce il Centro Socio Educativo Territoriale di Rovereto sud, dedicato a bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 14 anni.

L'associazione, attraverso la rete dei suoi progetti lavora sulla dimensione della famiglia e sulla costruzione di comunità che si esprime attraverso il lavoro con i partecipanti alle nostre attività e con le realtà del territorio, sia in ambito sociale sia in ambiti diversi. Questo perché crediamo fortemente nelle connessioni e nelle relazioni come strumento di crescita individuale e collettiva.

Viste queste premesse l'associazione vorrebbe ospitare integrando nelle proprie attività da 1 ad un massimo di 2 giovani per i 12 mesi di progetto.

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'obiettivo principale che si pone il progetto di Servizio Civile è la partecipazione attiva dei giovani alle attività, nella loro globalità, come un momento in cui gli stessi ragazzi/e possano acquisire competenze professionali e maggiore consapevolezza di sé stessi.

Attraverso la presenza attiva del/la giovane sarà possibile qualificare maggiormente l'attività e realizzarne di innovative all'interno del progetto, aumentando così di fatto le possibilità per la comunità ed in particolare per le famiglie del target di riferimento.

Attraverso il lavoro di lettura dei contesti e dei bisogni e quindi successivamente la proposta di attività che vadano a rispondere, si spera di aumentare la sensibilità e la



capacità di adattamento dei giovani stessi nell'affrontare con questa metodologia le sfide che troveranno sul proprio cammino.

La formazione prevede anche l'approfondimento dei temi fondanti l'associazione (sostenibilità ambientale e sociale, benessere fisico e relazionale) e temi di attualità (educazione alle pari opportunità, immigrazione e valorizzazione delle diversità) quali elementi distintivi della nostra responsabilità sociale. Queste tematiche vengono poi declinate nei vari interventi, costruendo a seconda della tipologia di azione e del target specifici percorsi. Questa fase necessita di conoscenza e consapevolezza dei fenomeni descritti da parte dei/delle ragazzi/e in Servizio Civile, ipotizzando quindi di favorire l'impegno futuro dei giovani in comportamenti responsabili verso sé stessi e le comunità.

Quanto descritto ci porta a considerare come obiettivo a lungo termine un maggiore impatto nel contesto sociale del/la giovane stesso/a.

Gli obiettivi specifici per il giovane in Servizio Civile possono così essere schematizzati nella seguente tabella:

OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI
1. Progettazione, organizzazione e verifica di interventi animativi per bambini e ragazzi che promuovano opportunità di socializzazione, concordi con la filosofia proposta dall'Associazione.	<ol style="list-style-type: none">1. Acquisizione dei principi pedagogici, di capacità organizzative e di una metodologia di approccio alle questioni;2. Sviluppo dell'autonomia e della creatività di pensiero;3. Aumento della sensibilità verso i temi presentati;4. Miglioramento delle proposte dell'Associazione;5. Sviluppo del rispetto delle regole e dei ruoli.
2. Realizzazione di interventi animativi per bambini e famiglie che promuovano opportunità di socializzazione e di creazione di comunità concordi con la filosofia proposta dall'Associazione.	<ol style="list-style-type: none">1. Acquisizione di elementi di animazione e gestione di gruppi di bambini e delle relative famiglie;2. Sviluppo del rispetto delle regole e dei ruoli;3. Potenziamento delle abilità sociali;



	4. Acquisizione e/o potenziamento del lavoro in equipe.
--	---

Le passate esperienze di SCUP ci hanno fatto capire che le attività generali vanno poi calibrate sulla persona: i diversi ragazzi che hanno svolto lo SCUP avevano capacità diverse e cercando di valorizzarle abbiamo trovato il campo dove ciascuno potesse meglio esprimersi. Ovviamente questo richiede una conoscenza reciproca e un lavoro per far prendere coscienza ai giovani stessi dei propri punti di forza e di debolezza, al fine che essi stessi possano comprendere le differenti attività in cui saranno coinvolti e possano applicarsi per colmare alcune lacune.

ATTIVITÀ AFFIDATE AI GIOVANI

Il progetto nel quale verranno inseriti i giovani si rivolge in primo luogo a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni residenti in Vallagarina, attraverso le attività svolte sul territorio del Comune di Rovereto.

In secondo luogo il progetto ha come destinatari i genitori partecipanti al progetto stesso e, la famiglia nella sua totalità. Il progetto prevede di restituire un tessuto sociale più "resistente" e attivo. Attraverso il lavoro di conoscenza reciproca prima e successivamente di confronto e approfondimento sulle tematiche che emergeranno si vuole accrescere la dimensione e la resistenza dei legami tra famiglie anche in logica di reciproco supporto.

Si vuole lavorare sulla creazione di contenitori in cui sia piacevole vivere esperienze nuove e/o particolari sia per i minori sia per le famiglie.

Verranno proposte attività settimanali doposcuola, dal gioco libero ai **laboratori** dove si focalizzerà l'attenzione alla dimensione concreta del "fare" cercando di attirare l'attenzione sia dei genitori che dei figli.

Nel periodo estivo avranno inoltre luogo le colonie estive e campeggi, di sede a Rovereto e con alcuni possibili spostamenti in giornata, sempre con mezzi privati e/o pubblici, in cui il/la giovane potrà sperimentare e proporre varie attività, gite, laboratori ed altro.

Per entrambe le attività, il giovane sarà occupato assieme all'equipe nell'ideazione, organizzazione e verifica delle attività svolte.

È importante evidenziare come per fare quanto descritto, sia necessario un profondo lavoro di analisi, progettazione, organizzazione, verifica e riprogettazione delle attività. Ogni momento deve essere pensato secondo quanto espresso precedentemente e condiviso all'interno dell'equipe. Per questo parte della presenza del giovane sarà destinata al lavoro di back office, in particolare di progettazione delle attività.



Per le due tipologie di attività è inoltre necessario sviluppare e curare quotidianamente un piano di comunicazione che comprende la realizzazione di locandine e la comunicazione social, processo nel quale il/la giovane sarà coinvolto attivamente.

In questo contesto il ruolo del/la ragazzo/a in servizio civile sarà a stretto contatto con l'OLP e con l'equipe del progetto, formata da due educatori professionali, anch'essi in formazione OLP, che seguono tutte le attività descritte e tutta la rete di professionisti descritta in seguito.

Al ragazz3 verrà chiesto di essere presente ai momenti settimanali di equipe, dove si rielabora l'attività proposta la settimana precedente, estrapolando gli elementi positivi, quelli negativi, cercando di trarre tutto ciò che può essere utile per migliorare le future proposte. Successivamente sarà chiesto un contributo per l'organizzazione delle attività future: alla fase di ideazione segue la suddivisione dei compiti (prendere contatti, ottenere preventivi, ecc) e la progettazione vera e propria del format che si andrà a proporre. In seguito si condividerà la campagna di comunicazione che si sviluppa durante tutto il periodo.

Al/la giovane verrà chiesto di supportare le varie fasi sopra descritte andando a scoprire in quali è maggiormente predisposto e su quali invece ha maggiore necessità di rafforzamento.

Il/la giovane sarà poi presente a tutte le attività frontali, come supporto all'equipe e ai volontari nella gestione del gruppo. Aiuterà inoltre nella gestione degli spazi e nella fase di raccolta delle iscrizioni.

CARATTERISTICHE RICERCATE

Per partecipare al progetto non sono previsti particolari prerequisiti da parte dei giovani, se non essere diplomati, dimostrare motivazione nell'acquisizione di competenze professionali e conoscere la lingua italiana sia scritta che parlata, oltre ovviamente ai criteri dello SCUP. Il progetto è molto centrato sulla relazione: con i colleghi, con le famiglie, con le realtà partner e con i minori. Si cercherà quindi di far emergere l'attitudine allo stare con gli altri, la simpatia e la solarità della persona. Si valorizzerà chi dimostra voglia di apprendere ed ha avuto altre esperienze, anche non inerenti il campo dell'animazione.

Per la selezione si procederà attraverso due step: un colloquio di conoscenza ed una sessione di gruppo dove tutti i richiedenti verranno messi a contatto in una situazione ludica/operativa. Questo poiché è emersa la difficoltà di valutare in sede di colloquio e ancora di più tramite CV. La metodologia utilizzata sarà quella del Role Play, poiché come diceva Platone *“Si può scoprire di più su una persona, in un'ora di gioco, che in un anno di conversazione.”* Questa tipologia ha dato buoni frutti lo scorso anno in quanto durante il role play erano emerse alcuni degli aspetti che si sono confermati durante il periodo di SCUP. Faranno parte della commissione di valutazione il presidente e l'educatore responsabile del Centro Socio Educativo. Sarà richiesta inoltre la disponibilità alle giovani attualmente in SCUP di essere presenti alla sessione di gruppo.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
------------------------	-------------------



Conoscenza del progetto SCUP, dell'Associazione e condivisione dei principi.	20
Motivazione: - Disponibilità a mettersi in gioco, soprattutto nelle relazioni; - Interesse al lavoro in equipe; - Interesse verso il mondo del sociale;	20
Role Play leadership, capacità di problem solving, comunicazione e capacità di relazionarsi con gli altri	40
Specificità: - Competenze specifiche e trasversali (anche non nel campo dell'animazione); - Precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato, in particolare con bambini e ragazzi.	20
Totale	100

Costituirà un bonus la conoscenza delle tecnologie digitali e la conoscenza di elementi base sulla comunicazione.

Si darà la possibilità di partecipare ad un'attività del progetto precedentemente alla candidatura del progetto stesso, in modo da poter effettuare una scelta più consapevole.

COMPETENZE ACQUISIBILI

In collaborazione con la Fondazione de Marchi, si è individuata la competenza dal titolo "Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa" del profilo di ANIMATORE SOCIO-EDUCATIVO del repertorio del Piemonte.

Si è scelto di confermare questa competenza anche a seguito della partecipazione al processo di certificazione delle due ragazze attualmente in SCUP: entrambe stanno partecipando al processo ed hanno già iniziato a lavorare proprio sulla certificazione di questa competenza, riconoscendola come effettiva rispetto alla loro partecipazione al progetto.

https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=5844

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto (es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.) Realizzazione dell'attività di animazione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Definire e realizzare le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto



<ul style="list-style-type: none"> ● Comunicazioni e collaborazione con la famiglia d'appartenenza ● Promozione del recupero e dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti ● Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute 	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali e della partecipazione sociale dei soggetti, collaborando con la famiglia d'appartenenza e promuovendo la comunicazione all'interno del gruppo
---	--

CONOSCENZE

- Il sistema di gestione della qualità e della sicurezza
- Metodologie e tecniche di intervento dell'animazione sociale ed educativa
- Marketing e comunicazione sociale
- Tecniche di conduzione dei gruppi

ABILITÀ/CAPACITÀ

- Valutare gli aspetti strutturali, organizzativi e la sicurezza delle location destinate ad azioni di animazione sociale
- Curare la comunicazione e il marketing sociale dei progetti di animazione e di sviluppo di comunità
- Applicare metodi e tecniche di comunicazione per esprimere soddisfacenti relazioni professionali con i beneficiari dei servizi
- Monitorare la qualità e le fasi di attuazione di progetti di animazioni
- Presidiare nel dettaglio lo sviluppo di un progetto o di un evento di animazione sociale
- Attivare processi di aggregazione e inclusione sociale
- Stimolare le risorse individuali e collettive per l'inclusione sociale
- Sviluppare azioni di animazione del contesto con tecniche e metodologie che facilitino lo sviluppo delle risorse individuali e collettive favorendo dinamiche di relazione



FIGURE DI SUPPORTO DEL PROGETTO

Le risorse professionali coinvolte con diversi ruoli e responsabilità sono le seguenti:

- 1 Responsabile Pedagogico e Organizzativo Egon Angeli:
Supervisione delle attività progettuali con presenza come educatore esperto e come responsabile degli aspetti burocratici/amministrativi;
- 2 Responsabili di equipe – Walter Matteotti e Federico Maraner (con percorso di formazione OLP in corso);
- 5 operatori e volontari;

La nostra realtà è di dimensioni modeste. Il lati positivi sono però molteplici: le figure dirigenziali svolgono anche il ruolo di OLP e allo stesso tempo sono presenti tutti i giorni alle attività e quindi in relazione quotidiana con i ragazzi in SCUP; la valutazione e la riprogettazione vengono condivise con gli OLP, gli operatori, i vari Responsabili, come già fatto in passato, permettendo così l'emersione di diversi spunti di miglioramento.

Inoltre il Progettista ha anche la funzione di coordinamento delle attività ed è quindi in stretto contatto con tutti i Responsabili sia in progettazione delle attività sia durante la loro esecuzione.

I formatori che seguiranno il ragazzo in Servizio Civile sono 4, tutti interni all'associazione e con adeguata formazione ed esperienza.

Avendo sviluppato in passato altri progetti di servizio civile, le figure professionali citate sono già preparate alla gestione della presenza del/la ragazzo/a, condividendo la filosofia dello SCUP. Alcune difficoltà emerse hanno avuto anche riflessi positivi: in più occasioni vi è stata la necessità di creare spazi di confronto specifici interni all'associazione per approfondire l'integrazione tra le attività, il progetto di SCUP e i ragazzi selezionati. Sicuramente l'associazione è uscita più "strutturata", grazie alle nuove esperienze acquisite e alle diverse metodologie messe in campo per superare i momenti negativi dell'esperienza.

In fase di realizzazione attività, il contatto diretto sarà in prima battuta con gli animatori (in particolare i Responsabili di equipe). La presenza costante dell'OLP permetterà da un lato di monitorare la crescita del/la giovane e dall'altro di fornire un costante riferimento per il ragazzo. Si effettuerà almeno un incontro specifico mensile tra giovane e OLP responsabile del monitoraggio.

Il lavoro di coordinamento dei Responsabili, che con cadenza settimanale elaborano lo sviluppo delle progettualità, avrà come elemento importante l'analisi del servizio civile in relazione anche a quanto registrato dall'OLP.

La presenza del/la giovane alle riunioni di equipe settimanali avrà carattere formativo, mentre la presenza agli incontri dello staff di coordinamento dell'associazione gli permetterà di avere uno sguardo più ampio sulle progettualità dell'Associazione, grazie alla presenza dei Responsabili di vari settori. Se possibile, in accordo con i partner, il/la giovane verrà inviato ad essere presente ai momenti di elaborazione della Cabina di Regia.

Si segnala l'apporto ulteriore delle realtà partner sia in termini di formazione che di accompagnamento del/la giovane nelle fasi di inserimento. La presenza di punti di riferimento territoriali accoglienti per i giovani in servizio civile è un elemento che sicuramente completerà il supporto che offre l'associazione, permettendo di avere chiara la costellazione di presenze e di disponibilità/possibilità a cui fare riferimento.



RETE ESTERNA A SUPPORTO DEL PROGETTO

La rete delle realtà partner per lo sviluppo del progetto di Servizio Civile si articola di diversi soggetti.

PARTNER DEL PROGETTO LA TANA DEI PAPA':

- **Comune di Rovereto.** Il/la giovane in SCUP avrà un costante rapporto con le amministrazioni, non tanto per le questioni amministrative, ma nell'ottica di mantenere un costante canale di informazione reciproco tra associazione e Comuni. Questo permetterà al/la giovane di avere una panoramica ampia ed essere protagonista nei momenti di condivisione delle letture dei bisogni e delle successive fasi di progettazione e realizzazione. Inoltre troverà negli uffici comunali un valido aiuto per tutte le questioni gestionali legate alla dimensione territoriale;
- **Comunità della Vallagarina.** Grazie alla collaborazione con il Distretto Famiglia, il/la giovane avrà un riferimento di contatto con tutte le realtà che si occupano a vario titolo di famiglia. Sarà anche un valido canale per veicolare le proposte messe in campo;
- **UISP comitato del Trentino,** a cui l'associazione è affiliata. Si darà la possibilità al/la giovane di usufruire della formazione sportiva che propone l'ente e a percorsi specifici che annualmente si individuano in coordinamento tra associazione e ente.

ALTRE COLLABORAZIONI:

- **Associazioni del territorio,** con le quali si è instaurato un rapporto di scambio reciproco di competenze e materiali, oltre la realizzazione di eventi comuni (solo a titolo di esempio SAT, Alpini), che comporta la costruzione di una condivisione di obiettivi, metodologie e finalità;
- Le **associazioni sportive** (oltre 20 lo scorso anno), con cui si sviluppano interventi specifici all'interno delle attività studiando bisogni e metodologie relative all'utenza;

Vista la specificità del progetto il/la giovane in servizio civile si troverà a collaborare con tutte queste realtà sia nella fase di organizzazione sia nelle fasi di realizzazione delle attività. Tratto distintivo delle collaborazioni è la condivisione di lettura dei contesti e di individuazione degli interventi e delle modalità di realizzazione in funzione del target. Con molti soggetti inoltre si condivideranno altri momenti di formazione classica.

Da evidenziare la presenza trasversale di un soggetto particolare quale il Distretto Famiglia. Questo, con cui l'associazione ha uno strettissimo collegamento, supporta le realtà che operano nei rispettivi ambiti delle politiche giovanili e delle politiche familiari. Fanno parte del Distretto oltre 88 realtà e tutte vi hanno aderito con lo scopo primario di fare rete. Si capisce quindi l'importanza della relazione anche rispetto al progetto di servizio civile, dove attraverso queste collaborazioni si riusciranno, ad esempio, ad aiutare il/la giovane ad avere una rappresentazione ampia del territorio e delle realtà che vi operano, ad avere a disposizione una fonte di informazione costante ma anche strumento importante di comunicazione e pubblicizzazione di quanto in via di svolgimento, ed inoltre a poter prendere parte ad un fondamentale luogo di riflessione assieme alle altre realtà.

MODALITÀ ORGANIZZATIVA

Il percorso di Servizio Civile durerà 12 mesi.

Approvato con determinazione del dirigente n. 179 di data 22 maggio 2015



Il primo mese sarà dedicato all'accoglienza del/la giovane e ci si concentrerà sulla formazione specifica, sulla conoscenza dell'Associazione, la sua filosofia, le attività che ha proposto, i metodi di lavoro, le strutture organizzative e gli strumenti di lavoro. Si darà inoltre spazio alla conoscenza del territorio e delle realtà partner.

Per rispondere alle osservazioni di giovani che hanno vissuto lo SCUP con noi in passato, si elaborerà un calendario condiviso specificatamente per la formazione che sarà gestita internamente. Verrà chiesto ad ogni ragazzo di produrre una scheda sintetica per ogni area di formazione, che farà parte del "Diario di bordo personale" e che verrà chiesto ad ogni ragazzo di mantenere aggiornato. Questo conterrà le giornate di servizio, l'orario, le attività svolte e quali competenze si sono apprese, rinforzate e utilizzate. Questo strumento sarà la base per le operazioni di monitoraggio e valutazione sia in itinere sia finale.

Parallelamente ci sarà un periodo di due mesi di osservazione partecipata durante il quale il/la giovane potrà vivere la realizzazione delle idee affiancato dall'OLP e dagli operatori. In questa maniera acquisirà gli strumenti necessari alla propria autonomia ma sapendo di poter contare su un supporto costante, elemento utile al fine di eliminare possibili frustrazioni.

Successivamente si inizierà l'inserimento nella fase di progettazione e programmazione degli interventi animativi, assieme ai responsabili dell'associazione.

Il passo successivo sarà quello di dare la possibilità al/la giovane di mettersi maggiormente in gioco durante le attività. Avendo partecipato alla programmazione e avendo osservato come opera il personale, si chiederà al/la giovane di diventare maggiormente protagonista, sempre in relazione alle capacità/difficoltà espresse dallo stesso. La fase di realizzazione degli interventi prevede una progressiva maggior autonomia, coerente con il percorso di crescita e gli obiettivi del progetto di SCUP.

Ad inizio dell'equipe settimanale è sempre prevista una fase di valutazione in itinere costituita dalle osservazioni di operatori, bambini e genitori. Queste ultime vengono raccolte tramite il confronto diretto con il nostro pubblico, e con una somministrazione di questionari (in fase sperimentale sul periodo estivo) elaborati precedentemente all'equipe con l'aiuto del/la giovane. Riteniamo questa attività di particolare importanza per la crescita professionale dello stesso.

L'associazione intende il processo in maniera ciclica: Analisi, Progettazione, Realizzazione e Valutazione si ripetono 'costringendo' l'Associazione a costruire pensiero su quanto realizzato e individuare elementi di forza e criticità sui quali focalizzare gli sviluppi successivi, sia per la riproposizione delle stesse attività, sia nell'ideazione di nuove iniziative.

Attraverso gli incontri settimanali con OLP o con i responsabili di progetto, sarà possibile per il giovane conoscere gli sviluppi delle altre attività che l'Associazione svolge e, con l'aumentare dell'autonomia, proporre elementi di contaminazione tra i vari servizi. In questo la scelta del presidente e del Responsabile dell'equipe come figure di riferimento è da considerarsi strategica: essendo figure dirigenziali dell'associazione ma allo stesso tempo impegnate giornalmente sul "campo" assieme agli operatori e il giovane in SCUP, potranno gestire al meglio i diversi aspetti, anche di coordinamento delle figure che entreranno in contatto con i giovani.

L'Associazione propone momenti di formazione e incontro con tutte le risorse impegnate nelle attività, come momento necessario per instaurare maggiore collaborazione e aumentare la percezione delle finalità che l'Associazione vuole perseguire. Per il/la giovane



in SCUP, che parteciperà alla formazione, questi momenti diventano di particolare rilevanza poiché permettono di poter assistere alla presentazione, analisi ed elaborazione delle linee guida che, attraverso progettazione partecipata, le risorse dell'Associazione ritengono prioritarie in quel preciso momento.

Rispetto all'autonomia ci si aspetta che alla fine del percorso il giovane sia in grado di progettare laboratori di 2 ore e gestire momenti di animazione in modo autonomo, sempre con la supervisione programmatica e l'adeguato supporto organizzativo in funzione dell'età, della tipologia e del numero dei destinatari.

Il presente progetto prende spunto dalle precedenti esperienze nello SCUP maturate da Energie Alternative. Si conferma la durata a 12 mesi (modificata su suggerimento della giovane in servizio civile nel progetto 2019).

Rispetto all'apporto delle ragazze attualmente in SCUP presso l'associazione, si è recepita la richiesta di restringere a 2 mesi il periodo di Accoglienza, legato fortemente alla formazione specifica, ed anticipare la fase partecipazione alle riunioni di equipe e alla realizzazione di attività laboratoriali.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

	03 24	04 24	05 24	06 24	07 24	08 24	09 24	10 24	11 24	12 24	01 25	02 25
Comunicazione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Accoglienza	x	x										
Formazione specificata	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Riunioni di equipe e organizzazione di attività			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzazione attività laboratoriali			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzazione Attività Estive				x	x	x						

Gli spazi per lo svolgimento del progetto sono messi a disposizione gratuitamente da parte del comune di Rovereto o presi in affitto dall'associazione all'interno di accordi con il comune stesso.



Per le attività laboratoriali più complesse (es. falegnameria o i laboratori di cucina) sarà necessario destinare tempo all'individuazione di spazi adeguati presso le realtà associative del territorio, utilizzando l'ampia e attiva rete territoriale di cui l'associazione fa parte.

Come già sperimentato in passato, si assegneranno al/la giovane due figure di riferimento: una figura di relazione primaria per le attività frontali ed una per le attività di back office. Il primo, membro dell'equipe e OLP, sarà sempre presente in tutte le attività facilitando il raggiungimento dei risultati attesi e facendo emergere le risorse individuali e di iniziativa dei giovani, promuoverà consapevolezza, capacità relazionali, problem solving e supporterà l'analisi dell'esperienza di Servizio Civile condividendo quotidianamente il periodo di servizio. La presenza in back office assieme al monitoraggio mensile, saranno curati dal responsabile organizzativo Angeli Egon, oltre che presidente dell'associazione e progettista, il quale cercherà di supportare il giovane in una riflessione più approfondita dell'esperienza e di rielaborazione anche della formazione specifica ottenuta.

La distribuzione oraria sarà di 30 ore a settimana suddivise tra attività frontali e di back office. Le attività si svolgeranno durante la settimana, in orario dopo scuola, con qualche rara eccezione nei weekend durante il periodo scolastico. Per quanto riguarda l'estate l'attività sarà durante la settimana, con la possibilità di alcune notti fuori durante i campeggi semi-residenziali.

FORMAZIONE

La formazione generale è erogata nel rispetto delle linee guida.

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili per la comprensione della filosofia e della metodologia di approccio dell'Associazione e dare elementi utili per poter affrontare tutte le fasi del progetto SCUP. A differenza di quanto fatto in passato, con la formazione svolta all'interno del progetto "Accademia dell'animatore", si è ritenuto migliore, anche grazie all'apporto dei giovani in SCUP, effettuare la formazione internamente e attraverso i propri formatori. La motivazione principale si trova nel fatto che la conoscenza diretta della struttura, del progetto e delle persone è fondamentale ed aiuta molto i giovani, soprattutto nel primo periodo, a focalizzare gli obiettivi che con la progettualità si intendono perseguire e soprattutto a concretizzare il proprio ruolo all'interno dell'organizzazione. Su questi aspetti si sono registrati alcuni problemi con le scorse progettualità e attraverso questa ed altre modifiche introdotte anche grazie alle riflessioni dei giovani in SCUP si vuole migliorare la loro esperienza.

A seguito delle esperienze nella formazione di operatori e volontari che l'associazione ha sviluppato, il percorso è improntato su 4 blocchi:

1. STATO DELL'ARTE - 8 ore

Riteniamo che qualsiasi progetto deve partire da una conoscenza approfondita della realtà in cui si opera. Per questo si è deciso di dedicare il primo blocco alla rappresentazione dell'associazione e dei propri principi di funzionamento legandoli ad una presentazione dei



progetti passati e di quanto già in campo per il futuro in modo da dare ai ragazzi una dimensione ideale e una più pratica e tangibile.

2. ANIMAZIONE - 18 ore

Una parte consistente del progetto vedrà i ragazzi impegnati in animazione di gruppo. Si vuole quindi dare o rafforzare elementi e conoscenze utili a gestire al meglio questi momenti in relazione agli stili educativi dell'associazione.

3. ELEMENTI BUROCRATICO/AMMINISTRATIVO - 8 ore

Nella logica di complessità che l'associazione pone a base di tutti i suoi interventi riteniamo importante dare uno spazio alle dimensioni burocratico/amministrative in quanto propedeutiche alla realizzazione positiva di qualsiasi intervento.

4. LA PROGETTAZIONE -14 ore

Riteniamo fondamentale che i ragazzi comprendano e sperimentino la progettazione e soprattutto le pratiche partecipative. Oltre al progetto, l'associazione ritiene di investire su questa dimensione in modo da dare ai giovani strumenti per poter partecipare a diverse opportunità che si troveranno davanti: progetti dei Piani Giovani, bandi di finanziamento, concorsi di varia natura, vanno presentati dominando la logica progettuale.

BF	CONTENUTO	ORE	FORMATORE
1	L'Associazione Energie Alternative	2	Egon Angeli
1	Filosofia e metodologia dell'Associazione	2	Egon Angeli
1	Attività e progetti realizzati	2	Franco Pizzini
1	Attività e progetti futuri	2	Egon Angeli
2	Il ruolo dell'animatore	2	Alice Daldosso
2	Stili e tecniche di animazione	8	Egon Angeli Alice Daldosso
2	Laboratori manuali	4	Alice Daldosso
2	Attività sportive	4	Egon Angeli
3	Elementi burocratico-amministrativi	4	Egon Angeli
3	I rapporti con l'utenza e i partner	4	Egon Angeli
4	L'approccio a progetto	2	Egon Angeli
4	Progettazione partecipata	4	Egon Angeli
4	La comunicazione interna ed esterna	4	Federica Gerosa
4	Dall'ideazione alla realizzazione delle attività	4	Egon Angeli



TOTALE	48
--------	----

MONITORAGGIO e VALUTAZIONE PROGETTO

In accordo con i criteri del SCUP, si definisce il monitoraggio come *“l’azione di osservazione e controllo di un fenomeno nel corso del suo stesso evolversi”*. Per monitorare quindi gli stati di avanzamento del giovane rispetto al progetto di SCUP diventa fondamentale la figura dell’OLP e il rapporto che si deve instaurare con il giovane.

Il luogo privilegiato per il monitoraggio rimane l’incontro mensile tra OLP e giovane al quale potranno prendere parte anche altri animatori e/o Responsabili, qualora lo si ritenga necessario e opportuno.

Sarà compito del giovane compilare periodicamente gli strumenti proposti, che verranno consegnati all’OLP durante il monitoraggio mensile. Questo passaggio, naturale per chi opera nei servizi, si è dimostrato di particolare difficoltà per i giovani dei progetti svolti. Ritenendo di fondamentale importanza questo aspetto per la crescita personale dei giovani, si è condiviso con ragazzi che hanno partecipato allo SCUP negli anni scorsi di dedicare maggiore attenzione alla compilazione del Diario e degli altri strumenti (verbali, scheda diario, scheda monitoraggio e report conclusivo) aumentando la responsabilità del giovane da un lato e fissando un momento di controllo stabile.

RISORSE MATERIALI E FINANZIARIE

Le risorse tecniche e strumentali dell’associazione che saranno a disposizione del giovane per il progetto di Servizio Civile sono:

- | | |
|--------------------------------|--|
| - postazione di lavoro con pc; | - materiale cancelleria; |
| - connessione ad internet; | - fotocamera digitale; |
| - telefono; | - materiale ludico e per laboratori artistici; |
| - fotocopiatrice e stampante; | - materiale sportivo. |
| - proiettore; | |

Dal punto di vista delle risorse finanziarie aggiuntive che saranno impiegate per la specifica realizzazione del progetto, l’associazione prevede di sostenere 200 euro per spese cancelleria e materiale didattico e 1000 euro di vitto per le attività residenziali e/o strutturate stanzialmente.

L’associazione si farà eventualmente carico delle spese di trasporto, entrata in strutture, vitto ed alloggio, per le attività che il giovane fosse chiamato a svolgere al di fuori della sede di attività o per attività proposte dallo stesso e che si riterranno opportune all’interno del progetto stesso e utili alla crescita professionale del giovane.

Verrà sempre fornito il buono pasto, oppure il pasto, per le attività previste dalla normativa.

